

CORRIERE DELLA SERA

10

Venerdì 12 Febbraio 2016 Corriere del Mezzogiorno

Dai più recenti dati ISTAT emerge che in regione addirittura il 18% della popolazione è obesa Campania, un cittadino su due è sovrappeso L'allarme dei medici riguarda stili di vita e abitudini alimentari

IL REPORT

Dai dati ISTAT emerge che il 18% della popolazione è obesa. Campania, un cittadino su due è sovrappeso. L'allarme dei medici riguarda stili di vita e abitudini alimentari.

NAPOLI «Nella nostra regione l'obesità è ancora un grave problema, non solo per gli adulti ma anche per i bambini. Dai dati in nostro possesso viene fuori un quadro desolante, si consideri che nella nostra regione il 47% dell'intera popolazione è in sovrappeso (quindi con un indice di massa corporea superiore a 25), il 18% è colpita da obesità grave. Questo significa che un numero enorme di persone è esposto ad un alto rischio di sviluppare patologie cardiologiche, respiratorie e ostio-articolari gravi. L'obesità, è bene ricordarlo, abbrevia la vita di circa un terzo». Questo l'inquietante spaccato rivelato dal dottor Cristiano Giardiello, responsabile delle attività chirurgiche del P.O. Pineta Grande e coordinatore del Centro per il Trattamento Integrato dell'Obesità. I dati commentati da Giardiello sono proprio quelli raccolti nei primi 5 anni di attività del Centro, diffusi sabato nel corso di un Open Day realizzato ad hoc. «Uno degli aspetti più gravi - prosegue Giardiello - è quello che riguarda i bambini. La Campania è ormai da anni maglia nera sotto questo punto di vista, e le cose pare stiano addirittura peggiorando. Se si guarda agli adolescenti, il dato è addirittura drammatico. Tra i giovanissimi il picco di obesità è del 23%, quindi più che tra gli adulti». E lo specialista spiega che l'obesità infantile è purtroppo legata anche all'obesità in età adulta. Le cattive abitudini alimentari nell'età adolescenziale sono infatti difficili da abbandonare nel corso della vita, un po' come se in gioventù si programmasse l'organismo ad essere in sovrappeso anche negli anni a venire. Verrebbe da credere che di fronte ad uno scenario tanto negativo siano stati attuati importanti misure di prevenzione e informazione. Ma non è così.



Cristiano Giardiello, Responsabile delle Attività Chirurgiche e Coordinatore del Centro per il Trattamento Integrato dell'Obesità

Anzi, secondo il dottor Giardiello la nostra regione «peggiora sotto tutti i punti di vista». Poi aggiunge: «Non solo per il fatto che moltissimi cittadini sono sovrappeso o obesi, ma anche per

il modo nel quale viene gestita questa emergenza. Si consideri che qui abbiamo liste d'attesa che possono raggiungere anche un anno e per questo moltissimi pazienti si operano in altre re-

gioni, soprattutto in Lombardia. A peggiorare le cose c'è il limite legato ai tetti di spesa, elemento che limita di molto il numero di interventi che ciascuna struttura privata può erogare in conven-

zione con il sistema sanitario». Nonostante tutto, il Centro per il Trattamento Integrato dell'Obesità Pineta Grande ha risposto in questi anni con circa 1.000 interventi di chirurgia bariatrica, conseguenza di una domanda crescente di tutti i tipi di trattamento per i pazienti obesi che arrivano dall'intero Centro Sud. L'eccellenza del centro campano è nel saper attuare un approccio multidisciplinare e disporre di un'organizzazione di percorsi terapeutici differenziati. Per questo il presidio ospedaliero rappresenta ormai un'eccellenza ed un punto di riferimento anche per la dotazione strutturale (letti di degenza, ausili di mobilità, TAC, ambulanza) in grado di gestire pazienti fino a 400 chili. «Ogni anno - conclude Giardiello - moltissimi pazienti scelgono la nostra struttura per iniziare un percorso lungo e molto impegnativo, un percorso che può restituire loro una buona qualità di vita».

CAMPANIA, UNA REGIONE IN SOVRAPPESO I DATI DELL'OBESITY CENTER



CHIRURGIA

«Il bypass gastrico è gold standard, ma serve un'equipe multidisciplinare» Un intervento molto sicuro se ci si affida a mani esperte

NAPOLI Uno degli interventi più efficaci nella lotta all'obesità è il cosiddetto "bypass gastrico", un intervento che si effettua in laparoscopia. «Questa procedura - spiega il dottor Giardiello - è considerato il gold standard per il trattamento dell'obesità patologica. È una procedura complessa che necessita di grande esperienza, ma oggi è anche un intervento molto sicuro. Semplificando un po' il chirurgo crea una tasca gastrica piccola quanto un mandarino, in grado di contenere solo quantità di cibo limitate. Nel bypass gastrico, lo stomaco è completamente diviso con una suturatrice così da formare nella porzione superiore dello stomaco la tasca sulla quale viene collegato il piccolo intestino. Con un'ul-



teriore congiunzione intestinale si fa in modo che i succhi biliari e pancreatici vengano a contatto con il cibo più distalmente. Il fatto che nella grande maggioranza dei casi questo

intervento si possa eseguire con tecnica laparoscopica fa sì che il paziente possa trarre molti benefici, ad esempio la riduzione del tasso di infezioni e di laparoceli (piccole ernie)

post-operatori, un minor dolore che si riflette su un più rapido recupero e minori tempi di ospedalizzazione. Uno degli aspetti più interessanti di questo tipo di intervento è che non solo

è particolarmente efficace per chi ha bisogno di perdere molto peso, ma è anche utile nel tempo, perché se associato ad una giusta dieta aiuta a non riprendere i chili persi. Ovviamente

te, ogni paziente ha una propria storia e per essere seguito al meglio ha bisogno di un approccio multidisciplinare. Al Centro per il Trattamento Integrato dell'Obesità diretto dal dottor Giardiello afferiscono moltissimi specialisti. Una squadra che comprende tre dietisti (le dottoresse Eufemia Silvestri e Rita Schiano di Cola e il dottor Gianfranco Serino), due psicologhe (le dottoresse Mirella Cesaro e Mara Lionetti), tre chirurghi (i dottori Alessandro Borrelli, Rossella Brunaccino e Domenico De Vito), un chirurgo plastico (il dottor Antonio Iodice) e poi gastroenterologi, pneumologi, cardiologi, intensivisti, fisioterapisti e riabilitatori. Tutto questo perché ogni paziente non solo deve essere adeguatamente preparato, ma anche seguito con un ferreo follow-up post operatorio. L'Obesity Center è anche l'unico del Centro Sud ad essere dotato di strutture (letti di degenza, ausili di mobilità, TAC, ambulanza) in grado di gestire pazienti fino a 400 chili.

